



BRASILE

In Brasile tutto è grande, dalle dimensioni geografiche alle risorse. Il Brasile è il quinto tra i paesi più grandi del mondo, persino più esteso degli Stati Uniti.

Le differenze tra le regioni del Brasile sono enormi, a sud dove la maggior parte delle persone sono di origine europea (specialmente portoghese, spagnola, tedesca e italiana) si possono ammirare bellissime spiagge e montagne, tutto in stile europeo. Nel nord-est, il paesaggio è tipicamente tropicale con spiagge bianchissime circondate da magnifiche palme e un mare caldo. Caleidoscopio di popoli e culture, gamma infinita di forme religiose, paese della musica e della festa, il Brasile ha i piedi di "barro" (fango)! Ricchissimo, infatti, fino ad essere classificato l'ottava potenza mondiale, non riesce a sfamare la massa della popolazione, priva delle strutture sociali necessarie. Dai grattacieli di San Paolo e dai grandi centri industriali si passa alle favelas e alle palafitte; dalle grandi oasi per il turismo di lusso si passa agli affamati che cercano nelle immondizie alcuni resti ancora commestibili.

La fame non si spiega, tuttavia, con la mancanza di alimenti perché il Brasile ha una produzione elevatissima di cereali (riso, fagioli, grano, miglio, soia). In realtà la maggior parte della produzione segue il cammino dell'esportazione e ciò che rimane per il mercato interno è proibitivo per la maggior parte della gente a causa del divario tra il potere d'acquisto e i costi per alimentare l'intera famiglia.

Il Paese è diviso in 5 regioni naturali e comprende 27 stati con una popolazione complessiva di circa 190 milioni di abitanti. La concentrazione del 50% della popolazione nelle grandi città crea immense cinture periferiche povere. San Paolo ad esempio presenta in maniera violenta il divario tra ricchi e poveri: da una parte centri commerciali, quartieri dell'alta classe con giardini, piscine e guardie di sicurezza; dall'altra parte quartieri poveri, fino all'estrema miseria.

LA RELIGIOSITÀ POPOLARE

Il popolo brasiliano è profondamente religioso: una religiosità di fondo che è presente in tutti gli strati sociali. Basti pensare che è quasi impossibile sentire una bestemmia, trovare un atteggiamento, un gesto che sia, anche solo lontanamente, offensivo di Dio e dei valori del soprannaturale. A un primo impatto potrebbe apparire una religiosità esteriore, fatti di gesti che rivestono una certa indifferenza e, in parte, un processo di secolarizzazione. Ma è indubbia la permanenza di un sentire religioso diffuso in gesti, parole, preghiere, anche se non sempre e non direttamente legati alla vita sociale, segnata dalla violenza,

dalla corruzione e dall'assenza di scelte etiche nell'economia e nella politica. La religiosità brasiliana è, infine, marcata da un forte sincretismo. Le varie e successive ondate di popoli che sono entrate nelle terre dei nativi, portando le loro culture, le loro fedi e manifestazioni religiose, hanno creato una interrelazione tra i vari fenomeni religiosi e, in qualche caso, hanno fatto nascere forme religiose nuove.

IL SISTEMA SCOLASTICO

Il sistema scolastico, in Brasile, è diviso in tre parti: il primo grado comincia quando gli studenti hanno sette anni; il secondo a quindici e il terzo a diciotto o diciannove, quando iniziano gli studi universitari.

Gli studenti del primo e del secondo grado studiano necessariamente il portoghese, la letteratura brasiliana, matematica, geografia, storia, chimica, fisica, biologia, ed educazione civica. Solo alcune scuole offrono delle materie aggiuntive e molti studenti del secondo grado seguono corsi extrascolastici. L'anno scolastico va da marzo a dicembre, con le vacanze invernali a luglio. Le lezioni si tengono di mattina, pomeriggio e, in alcune scuole pubbliche, anche il sabato o la sera. Nelle scuole private invece le lezioni si svolgono solo di mattina e di pomeriggio.

LA FAMIGLIA

La famiglia è ancora un'unità molto chiusa. Le decisioni dei genitori sono normalmente rispettate e seguite, e a loro spetta l'ultima parola per quanto riguarda la disciplina e le questioni familiari. Sebbene ai figli venga chiesta e presa in considerazione la loro opinione, non è comunque permesso loro di dettare regole secondo i propri voleri. La famiglia è intesa come un unico insieme, pertanto le attività coinvolgono tutta la famiglia, dal guardare la tv, ai viaggi durante le vacanze. Il "senso della famiglia" include tutti i parenti, specialmente se questi abitano vicino tra loro.

LA MISSIONE

Le suore collaborano strettamente con i sacerdoti nell'animazione dell'attività parrocchiale, soprattutto nel servizio di formazione degli operatori pastorali (catechisti, animatori, responsabili delle comunità ecclesiali) e nell'amministrazione del sacramento del Battesimo; promuovono cammini di formazione per le donne che, a loro volta, diventano "lideres", animatrici, "amorosa guida" per altre donne; gestiscono e sono presenti nel Centro di Convivenza che accoglie bambini e adolescenti in difficoltà.

IL CENTRO DI CONVIVENZA S. DOROTEA

Le espressioni del nostro Fondatore don Luca Passi: *"Non datevi pace finchè ci sia una sola fanciulla che ha bisogno di voi...; siate come un'amorosa guida che si pone in compagnia del viaggiatore...; se incontrate per la strada dei ragazzi abbandonati, fate loro l'ufficio di seconde madri..."* fanno da sfondo al nostro operare e rivelano le note particolari della metodologia educativa che lo caratterizza: amare l'altro prendendosi cura di lui, affinché nasca la cultura dell'interesse per la persona in tutta la sua realtà. Il sogno di don Luca era proprio quello di creare una rete di persone che si interessassero della vita dei giovani, per aiutarli a crescere in pienezza. Da quando siamo arrivate nel quartiere Jardim Eliana, abbiamo cominciato a trasmettere il "contagio" di questo fuoco di interessamento e amore per l'altro, riunendo alcune donne che si sono lasciate coinvolgere nell'impegno educativo. Dopo un'attenta lettura della realtà locale, considerato l'alto indice di violenza e di morte che colpisce in particolare le giovani generazioni, come donne e come madri non potevamo rimanere indifferenti di fronte a una situazione in cui la carenza di educazione, di svago, di cultura e di formazione professionale erano fortemente disattese. Ci siamo rimboccate le maniche e, a partire da quello che ciascuna sapeva e poteva fare, ci siamo attivate per dare inizio ad alcuni interventi concreti in favore degli adolescenti. È così che il 5 marzo 2001 è nato il primo Centro giovanile ospitato nei locali della Parrocchia. Si è partiti con circa 25 ragazzi/e; il numero degli adolescenti e degli animatori cresceva attraverso il passa parola e nel giro di poco tempo anche quello dei volontari disponibili. Nel 2003, a causa della ristrutturazione di quei locali, la nostra comunità ha preso in affitto un salone, con la prospettiva di procedere poi all'acquisto di un ampio appezzamento di terreno e alla costruzione di un nuovo Centro.

Il sogno di quel piccolo gruppo di donne, come il seme gettato in terra fertile, ha cominciato a germogliare e a dare frutto, anche attraverso l'incontro e la collaborazione di altre persone che, pur non avendo partecipato all'avvio dell'iniziativa, coltivavano lo stesso desiderio e sognavano lo stesso progetto.

Oggi si contano più di 120 ragazzi e 30 volontari. È un segno consolante che il "contagio" di bene sta ampliando l'orizzonte e la rete continua ad allargarsi.

L'Istituto delle Suore Maestre di s. Dorotea è presente in Brasile a San Paolo, nel distretto di Grajaú. Si tratta del distretto più popoloso della Capitale, con il primato del più alto numero di residenti nelle "favelas", a causa dell'impressionante tasso di crescita demografica annuale.

La zona è contraddistinta da elevati livelli di disoccupazione, evasione scolastica e diffusa carenza infrastrutturale, che determinano inaccettabili livelli di violenza e degrado umano. Circa il 60% dei residenti è composto da bambini, adolescenti e ragazzi fino ai 29 anni.

La sfida per la prevenzione della violenza e la promozione di spazi sicuri, per una vita sicura, parte dalla creazione di opzioni di educazione e svago.

È importante trovare un buon equilibrio nell'educazione e nella gestione del tempo a scuola, per evitare gli abbandoni scolastici che talvolta fanno sì che i bambini e gli adolescenti passino le loro giornate da soli o per strada, divenendo così prede più facili per la criminalità.

Il CENTRO DI CONVIVENZA "S. DOROTEA" è un luogo dove poter stare molto tempo e sentirsi al sicuro durante l'assenza dei genitori che lavorano, soprattutto come domestici, presso le famiglie benestanti della Capitale brasiliana, e rimangono lontani da casa per 12-14 ore ogni giorno.

Il Centro presta attenzione a questa categoria di giovani, con attività e proposte orientate all'inclusione, alla partecipazione e alla formazione tecnica.

Le attività proposte dal Centro di Convivenza "S. Dorotea", ai bambini e agli adolescenti dalle 8 alle 17:

- attività ricreative;
- doposcuola e sostegno scolastico;
- corsi di alfabetizzazione informatica;
- attività artistiche: musica, canto, ballo, teatro, artigianato;
- corsi di educazione alla vita e alla salute;
- attività socioculturali, formative e sportive con possibilità di soggiorni di scambio in Italia.

Negli ultimi 4 anni i giovani volontari vengono inseriti in famiglie brasiliane. Questa esperienza è stata molto valorizzata sia dai ragazzi che dalle famiglie ospitanti, uno scambio culturale profondo e proficuo. Durante il giorno si inseriscono nella attività proposte dal Centro di Convivenza.

Non occorre fare nessuna vaccinazione.

Possiamo accogliere un gruppetto al **massimo di 4 giovani** per il periodo di **agosto** (periodo invernale per Sao Paulo). Proponiamo un periodo minimo di 20 giorni, ottimo sarebbe un mese intero, data la complessità del contesto e la durata del viaggio (14 ore con scali e il costo dell'aereo se preso all'ultimo è caro)

Le famiglie in cui saranno inseriti non chiedono nulla, ma abitualmente i giovani lasciano un'offerta alla famiglia. Non c'è bisogno di trasporto, se non quando si esce per visitare Sao Paulo, o qualche uscita culturale.

Il programma segue il ritmo del Centro di Convivenza, quindi sono impegnati tutto il giorno nella conoscenza e scambio con i bambini, adolescenti e educatori del Centro Convivenza.

La comunità delle suore organizza momenti di riflessione personale e di gruppo anche con le famiglie, al fine di offrire un'esperienza che contempli l'integrazione di vari aspetti: inserimento, accoglienza e apertura a livello socio/culturale e spirituale. Saranno accompagnati da 2 suore nel loro cammino di fede.

Alcune informazioni utili: dal sito Progetto Grajaú, per chi conosce il portoghese: Distrito Grajaú.

L'indirizzo:

Irmes Doroteias – Rua Sebastiao Fernandes Camacho 387/65 – Jardim Eliana
04851-100 SAO PAULO – BRASIL tel. 0055.1155280513 (comunità) – 0055.1159337744 (Centro giov.)
Referente: suor Marlene – e-mail: marlenemontano2015@gmail.com skipe: **doroteebrasil**
WhatsApp: +55 11 953605425